

## *NonSoloBiografie: Angela Carter*

Angela Carter ha scritto una serie di libri che hanno avuto un buon successo: *La passione della nuova Eva*, *La camera di sangue*, *Venere nera*, *Notti al circo*, e l'ultimo *torrenziale e festoso Figlie sagge* (1992). Dominano nei suoi romanzi il gusto per il fantastico e la fiaba, la carnalità, l'ironia che sconfinava a volte nella comicità consapevolmente sboccata. Nel racconto *La signora della casa dell'amore* è un giovane inglese che scambia una fanciulla-vampiro per una povera ragazza un po' mitomane e malata di fotofobia. *Amore* scritto nel 1969 fu poi da lei ripreso nel 1987 con l'aggiunta tra l'altro di un nuovo capitolo. La vicenda di Lee, Buzz e Annabel è tragica protagonista è una donna vittima (negli altri romanzi sono sempre donne trionfanti e positive); i temi sono quelli dell'amore come impossibilità, della morte come rivolta estrema, il mondo come follia senza rimedio. Annabel e Buzz, moglie e fratello di Lee, sono pericolosamente folli, interpretano l'universo secondo una mitologia del tutto privata: Annabel chiusa in una serie di visioni terrorizzanti, insensibile a qualunque contatto e incapace di far fronte alla realtà quotidiana che per lei è una forma d'incubo; Buzz sadico e rapace, segnato dal desiderio d'incesto e da una infanzia passata accanto a una madre pazza che lo credeva figlio del demonio. Il loro gioco a due è destinato a culminare in un amplesso terrificante. A Lee, cinico e tenero, spetta il compito di badare a entrambi. Il contrasto tra il desiderio di lasciare tutto e l'impossibilità di sobbarcarsi quel compito, finiranno per accelerare la morte di Annabel, eterna aspirante suicida, e il distacco dal fratello pronto a accusarlo di questa morte. Annabel apre il rubinetto del gas e si distende sul letto, truccata e vestita come una bambola. Buzz diverrà poi un ricco punk affarista e paranoico, mentre Lee invecchiato, sposato, insegnante e con tre figlie. Nella postfazione, scritta nel 1987, Carter suggerisce di leggere il suo romanzo come una parabola sul tempo della giovinezza, sulle rivolte le utopie di un decennio (gli anni '60) particolare. È morta di cancro nel 1992.